



16 febbraio 2025
6ª domenica del Tempo Ordinario

Rallegratevi ed esultate

Prima Lettura

Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.

Dal libro del profeta Geremia (Ger 17,5-8)

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore.

Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - (Dal Sal 1)

R. Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **R.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **R.**

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **R.**

Seconda Lettura

Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede.

Dalla Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 15,12.16-20)

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è resurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. (Lc 6,23ab)

Alleluia.

Vangelo

Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

Parola del Signore

Settimana 16-23 febbraio 2025

Avvisi

Mercoledì 19 febbraio alle ore 17:00 in Sant'Antonio: Coordinamento Caritas parrocchiale.

Mercoledì 19 febbraio, alle ore 20:30 in Sant'Antonio: Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Venerdì 21 febbraio alle ore 20:30 in Seminario: 2° incontro dell'Itinerario di formazione per Ministri straordinari della Comunione, Lettori, Operatori Caritas. Con Don Stefano Zeni sul tema: "Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere" (1 Cor 3,6): **Il servire nella comunità cristiana.**

Sabato 22 febbraio, dalle 9:00 alle 12:30 presso il Polo culturale Vigilium (via Endrici 14) presentazione delle Linee guida diocesane per la tutela delle persone minorenni e vulnerabili nelle attività pastorali.

In questi giorni, per la Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2025), abbiamo consegnato ad anziani e malati che conosciamo e visitiamo questo biglietto:

- Cari ammalati!

- Cari fratelli e sorelle che state accanto a loro e ne condividete le fatiche, le sofferenze, le emozioni, la speranza...

In questo giorno dedicato a voi

le comunità di Sant'Antonio e del Sacro Cuore vi sono vicine con il ricordo e con il pensiero e vi accompagnano con la preghiera.

Auguriamo che ciascuno di voi, pur nell'esperienza della malattia, si senta partecipe dei suoi affetti più cari e vicini e trovi in queste relazioni sostegno, forza e il senso di tutta una vita.

Vi auguriamo anche di sentirvi stretti nell'abbraccio tenero e forte del Signore.

Con affetto, don Severino, don Duccio e il Consiglio Pastorale .

Chiediamo alla comunità e alle famiglie di fare presente a persone anziane o sole o in stato precario di salute che conoscono, la disponibilità da parte del parroco e dei Ministri della Comunione, come anche da parte delle persone della Caritas parrocchiale, a visitare o rendere qualche servizio che possa essere utile o necessario.

Al di là di ogni aspetto meramente organizzativo, vorremmo essere tutti quanti - comunità parrocchiale, ma anche famiglie e abitanti dei condomini - persone che si rendono attente ai vicini, in modo particolare alle persone sole o bisognose, non fosse altro anche semplicemente con una parola, un sorriso, un saluto, una telefonata...

**«Cattedra del confronto» Edizione 2025
a cura dell'Area Cultura dell'Arcidiocesi di Trento.**

Il tema di quest'anno: Attendere

**10 marzo: In un tempo che va di fretta. Perché attendere?
con Chiara Giaccardi**

**17 marzo: In un tempo di guerra. Attendere la pace?
con Nello Scavo**

**24 marzo: Icone bibliche. Il paradosso di attendere
con Roberto Pasolini**

In un tempo veloce l'attesa sembra solo una perdita di tempo.
In un tempo incerto l'attesa può portare a novità tanto buone quanto cattive.

Cosa significa dunque attendere oggi? Quale significato può avere?
Le voci della sociologia, dell'attualità e della Scrittura si confrontano in questa sedicesima edizione della Cattedra del Confronto.

Il formato cambia, ma la sostanza resta. Voci diverse che si confrontano fra loro e con il pubblico su un tema rilevante per la vita e il pensiero di oggi.

**Tutti gli incontri si terranno alle ore 20.45
presso l'Aula Magna Arcivescovile
via Endrici, 23 TRENTO**

**Ogni mese, l'ultimo sabato del mese, alle ore 17:30 nella chiesa di
Santa Trinità: MESSA DEI POPOLI**

La Messa dei Popoli ricorda a coloro che vi prendono parte che le diversità sono elementi di ricchezza per un mondo pieno di fraternità. Non si usano lingue e ritmi diversi per il gusto dell'esotico, ma perché oggi la Chiesa è anche questo, un popolo composito nelle sue lingue e culture. Un popolo in cui nessuno è ospite ma siamo tutti fratelli, parte integrante della comunità ecclesiale.